

Appello e Voci lontane

De l'ombra terra fertile,
dovrebbero i natali
tanti gloriosi artefici
di Musiche immortali,
Marolliche e Pitture,
di Statue e Architetture
di massimo valor,

è da sperar che squillino
le diane di partenza
d'un Movimento Italico,
forier di Rinascienza
del classico bel canto
che già fu gloria e vanto
dell'Italo Stival.

Si premettendo alludere
logicamente o siamo
del Futurismo al gambero
che addietro in ogni ramo
de l'arte ritornare
voleva, e proclamare
tal gesto novità.

Ode
a tutti i buoni
che vorranno
ascoltare

M. Bore: La prima stanza è scritta con alcune
inchiostre, perché ho dovuto cambiarla nel contenuto
raccomando che mettano ~~partita~~ averla in suo mano - per poi
richiamare amore -

Onde il buon senso artistico
sferro le sue pretese,
anche se muove maschere.
il Futurismo ha prese
nel rango dei cantori
che i meritati allori
van sospirando invan.

Gli stravaganti Ermetici
osaron gettar via
forma e bellezze metriche
di rime e d'armonia;
ma dove son finiti?
Nei carmi scheletrici
sol degni di pietà!

Ed esser può incredibile,
ma ben pur troppo è vero
che son caduti e cadono
suttor su quel sentiero
molti dei modernisti
poetici arrivisti
si amanti a rinnovar.

E fra costor non ultimo
comparso è l'Ecismo
che far nell'Era Atomica
vuol, forse, un liricismo
squillante a suon di tromba
dal fungo de la bomba
funesta e micidial.

Follie, però, non liriche
son queste, ma infantili,
specie se quei che cercano
nuove arti e nuovi stili
ripudian la matrice
d'ogni arte genitrice
che ha nome Tradition.

E i figli che rinnegano
chi al mondo l'ha portati
altro non si dimostrano
che sol degenerati;
se poi tal paragone
sia più che un'opinione
lo pensino i lettori.

Poi, rispettosi e liberi
seguaci dei Titani,
che tanti lauri colsero
dovunque a piene mani,
gridiam la profezia
che l'alta Poesia
in anse tornerà.

La grande arte poetica
non sempre Sanculotta
esser dovrà, nè in docile
servaggio mai ridotta;
non mistica o pagana,
ma civilmente umana
qual setta la Ragion.

Esser potrà elegiaca,
satirica e mordace,
epica, didascalica,
grido d'Amor, di Pace;
esporre, odiar la guerra
che insanguina la terra
dovunque passa e va.

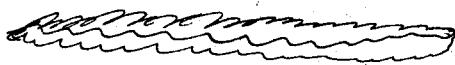
Or bene, tante nobili
poetiche mansioni
è tempo che ritornino
a forme e tradizioni
che il Vate persuaso
faran, se del Parnaso
le cime vuol toccar.

Allor soltanto ammettere
sovra la vanitosa
schiera dei Futuristici
che, misturando prosa
e poesia, nel nulla
si perde e si frastulla
qualunque innovator.

E che sorrisi o lacrime
concludono un bel niente.
Per decantare ai posteri
la fiera età presente
del Vér sul retto calle
non lucciole o farfalle
si devono inseguir.

- finisce a tergo -

Ma quindi a voi, discepoli
di classicisti autori
a conseguir, non facili
quei sempre verdi allori
che il buon poeta anela,
se d'arte si rivela
gigante e di pensier.



Eugen Bartoletti

Scranton, Pa. Aprile, 1956 -